Anno XLV — N. 72

Sabato 25 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali. Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

A proposito delle sperimentazioni agrarie presso la stazione chimico-agraria di Udine

(APPELLO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI TERRIERE).

Ho letto l'articolo dell'egregio i. l. («Patria del Friuli» del 22 marzo) con tutta l'attenzione che meritano gli scritti dell'appassionato, intelligente agricoltore e cooperatore ben noto in Friuli.

Egli giustamente fa appello alla Provincia, al Consorzio granario, alla Cassa di Risparmio, alla Fabbrica Cooperativa Perfosfati, alle maggiori e minori istituzioni agrarie cooperative per aiuti morali, ma soprattutto materiali, allo scopo di poter acquistare nelle vicinanze di Udine «un terreno di ampiezza tale «da consentire non soltanto il completo e pacifico sviluppo del programma particolare alla Stazione «Agraria, ma che potesse dar posto «anche al vigneto ed al frutteto sperimentale, il primo per cura del «Consorzio antifillosserico, il secondo sotto la direzione dell'istituendo Consorzio di frutticoltura «e quindi della Cattedra Ambulante».

Io vorrei che la Cattedra non rimanesse quasi sull'ordine, ma fosse invece la mente direttiva di questa azienda agraria, divisa in diverse branche, affidata pure a personale e ad Enti specializzati divenisse la cementatrice di tutte queste buone iniziative.

Le finalità tecnico agrarie proposte dall'egregio i. l. non sarebbero le sole da potersi ottenere disponendo di terreni nelle vicinanze di Udine.

Si potrebbe pensare inoltre ad una stalla specializzata nella produzione del latte, ad un orto modello da servire di scuola ai nostri così detti orticoltori di Udine ecc. Perchè la Cattedra non dovrebbe occuparsi anche di «conti colturali» ed economici in genere, oltre che della parte tecnico agraria così varia ed utile?

Conosce il tornaconto, è cosa importantissima per l'industria terriera. Tanto più utile riuscirà ora, data la tendenza al ribasso che ci porterà, un po' alla volta, alle condizioni normali della vita.

Di aiuto grandissimo potranno riuscire, in questo periodo di assestamento, le norme tecnico-economiche della Cattedra, se essa potrà disporre di un podere modello presso una azienda agraria che risponda agli scopi prefissi. Ma dove trovare l'azienda e dove, sopratutto i denari?

Ci sono i terreni, ci sono i denari: manca forse un po' di buona volontà, ma sopratutto il convincimento che, dopo la grande guerra — che fu una rivoluzione economica sociale — non si debba più disinteressarsi dell'agricoltura e degli agricoltori.

E' giunta l'ora che gli enti pubblici, proprietari terrieri, si sveglino una buona volta e che i singoli amministratori lascino da parte quello spirito di attaccamento particolare che fino ad oggi regnò sovrano, per guardare il problema dall'alto, nel suo complesso e con riferimento al bene generale.

Ma veniamo al nostro caso particolare.

A Udine ci sono i denari, nelle vicinanze di Udine ci sono i terreni.

I denari li ha il Consiglio granario, la Cassa di Risparmio, ma sopratutto per questo scopo li deve tirar fuori l'amministrazione dei legati del Comune di Udine.

E' a tutti noto che questa amministrazione ha venduto, oltre che lo stabile di Monfalcone, quello di Ronchi e di Orsaria. Si tratta naturalmente di forti somme.

E' giusto che i denari provenienti dalla terra ritornino alla terra... e non vadano, come si dice sia avvenuto per il passato, a turare le falle del dissestato bilancio comunale della città.

I legati del Comune hanno i denari ed hanno anche i terreni nelle vicinanze di Udine, ma potrebbero, anzi dovrebbero, arrotondare la proprietà acquistando quella dell'Istituto Renati e dell'Ospedale Civile di Udine, enti che hanno ben altri scopi e ben altra finalità che non sia quella... di riscuotere a S. Martino gli annui fitti agrari in denaro.

Se così si riuscisse a fare (non ci manca che la «spinta» e un po' di buona volontà) si formerebbe alle porte di Udine e precisamente in comune di Pradamano, una azienda agraria che potrebbe divenire, in parte almeno, il campo sperimentale, il podere modello di cui l'agricoltura friulana sente oggi il bisogno.

E questo podere potrebbe inoltre produrre tutti gli ortaggi, il latte, ed i generi alimentari agrari occorrenti al personale ed ai numerosi degenti dell'Ospedale Civile ed agli orfani del Renati che oggi devono invece acquistarli dal mercato pur avendo in proprietà terreni atti a produrli.

Che cosa ne pensano gli egregi amministratori di questi enti pubblici, e sopra tutti il comm. Pico, presidente dell'Istituto Renati?

E non potrebbe la provincia interessarsi della cosa, non potrebbe il suo Presidente avv. Candolini, trattandosi di utilità a carattere provinciale, prendere la iniziativa e insieme col Direttore della Cattedra Ambulante, dare quella «spinta» che forse necessaria?

E gli enti agrari, rappresentanti degli agricoltori, i quali verrebbero a giovarsi sopratutto di questa azienda modello, che cosa ne pensano?

Tralasciamo di occuparci, per ora, degli altri enti pubblici proprietari di terreni sparsi per tutta la provincia, che dovrebbero almeno consorziarsi per dare una amministrazione tecnicoagraria unica ai loro patrimoni terrieri, il più delle volte trascurati a tal punto da essere alla coda del progresso agrario.

«L'ideale sarebbe questo» diceva l'amico «i. l.» di trovare, cioè, il terreno.

Io avrei trovato il terreno; gli altri trovino il denaro e la buona volontà necessaria.

Ma termino — pur tuttavia — con le stesse parole dell'amico:

«E però la mai voce è troppo piccola voce e non sarà sentita ed ascoltata!

g. g.

Polemiche personali

Pordenone, 22 marzo 1922

Al Sig. Giuseppe Tassinari
Segr. Comunale di BUIA

Alla tua corrispondenza in data 18, comparsa nella «Patria» del 21, rispondo niente altro che per farti rilevare che «un po' in ritardo, ma sempre in tempo» hai avuto modo di mostrare a tutti, anche a quelli che prima non ti conoscevano, la mancanza in te di quella correttezza, che, sia pure in sede polemica, devono sempre trasparire fra persone educate, ed obiettive e specialmente fra colleghi.

Ho risposto al tuo primo attacco alla Federazione Provinciale, al cav. Marchesini, alla Associazione Pordenonese, con un solo ed unico miraggio: quello di impedire che una nota stonata quale era in effetto la tua inframmettenza nelle cose della Federazione, potesse elevarsi ad ostacolo nell'opera di ricostituzione della organizzazione nostra, tuttora in quel periodo iniziale nel quale si rende vieppiù indispensabile la concordia di tutti.

Speravo che l'appello rivolto ai colleghi, nella parte conclusiva della mia precedente, trovasse ragionevole rispondenza anche in te.

Invece hai voluto mantenerti sul terreno della lotta e perseverare nei tuoi obbiettivi. Potrei rilevare punto per punto la tua nuova smaniosa corrispondenza, animato come sono dal desiderio di non compromettere l'azione comune con dissensi personali, mi limito ad alcuni rilievi che metteranno in evidenza la via errata ed inopportuna che tu stai percorrendo in un momento in cui lo spirito di disciplina si impone a tutti i funzionari comunali.

Non mi opprecuppa quanto affermi circa le proteste dei Colleghi alla mia prima risposta; chi può dirsi «toccato», sei soltanto e forse qualche altro che pensa con rammarico al naufragato tentativo di mettere la nostra Associazione nelle mani di elementi per i quali gli interessi di classe non possono costituire lo scopo principale della loro azione. Alla tua affermazione, risponde in forma di tangibile smentita, il felice risultato della prima riunione a Udine della nuova Federazione.

Non ho fatto nella mia risposta insinuazioni a carico di nessuno: ho parlato chiaro, come è mio costume, senza sottintesi e senza secondi fini e speravo, francamente, che tu mi avessi compreso.

Rispondere alle «freccate» come tu dici, con delle «mazzate» può anche giovare; è necessario però che al colpo di mazza corrisponda e la sincerità dei propositi e la giustizia del fine da perseguire. Dare mazzate per il solo gusto di fare del chiasso, di rompere qualche testa o di soddisfare smanie personali, è cosa che non convince alcuno, nè alcuno giustifica; non solo, ma francamente quella chiarezza di attacco che ascrivi alle tue mazzate, è bene si manifesti in una forma di esporre più facilmente comprensibile e sopratutto più precisa di indirizzo. In qualche punto la tua corrispondenza è veramente un caos di parole vuote di significato, dirette non si sa a chi. Non so ad esempio (e con me non lo sanno molti altri Colleghi) cosa c'entri la «réclame che non si fa a base di attacchi precisi ecc.». Con le lezioni che dici di «andar a prendere da chi conosce altre vie di avanzare». Non mi riesce proprio di rilevare la tua millantata chiarezza di attacco!

Nella seconda parte, la tua corrispondenza dice (e qui riconosco, con tutti, la chiarezza dei tuoi intendi menti) quale sia lo scopo precipuo della bega che hai istituito con me e con la Federazione; ed è questo: Ognuno nella vita può avere un fine prevalente e predominante: il tuo fine è quello di sferrare una campagna vendicativa contro il cav. uff. Marchesini (metto anche l'altro attributo per non dar motivo di far fare della rionia fuori di luogo) che pare non abbia prestato alla tua candidatura o nomina in un concorso al quale tu hai partecipato. Il motivo dell'attacco è tale che a niuno può non saltare all'occhio quanto poca serenità e sopratutto quanto poco senso di solidarietà di classe alberghino nell'animo tuo. Non mi sento autorizzato a fare difese al Marchesini il quale è troppo ben conosciuto in provincia per aver bisogno di un difensore in un attacco di così bassa lega. Dico soltanto questo: il tuo linguaggio a suo riguardo è così velenoso, per quanto innocuo, che, sinceramente, nè io nè altri Colleghi possiamo giustificare ed ammettere.

Dalla polemica qualche buon frutto può sempre sortire: e difatti anche da quella attuale il frutto deriva dalla palese dimostrazione che, come, le polemiche non devono esser fatte perchè non sei prov visto di quell'indispensabile obiettività e di quella serenità di pensiero e di giudizio che valgono a non far degenerare le polemiche stesse in disgustose diatribe.

Vengo ora alla parte che più specialmente mi riguarda, ai fatti cioè che *nessuno, tu dici, può smentire*. Dal momento che la mia smentita non ha sortito l'esito che mi ripromettevo, quello cioè di ricordarti la tua erronea dichiarazione circa l'atteggiamento dell'associazione Pordenonese verso la provinciale, sono costretto a dichiarare ancora una volta che le tue affermazioni sono totalmente menzognere e che nessuno può avvalorare le bugie che nella tua smania spacconadi dare «mazzate», persisti nel ripetere.

L'Associazione Pordenonese è sorta *prima* che la Provinciale risorgesse: è quanto ho dichiarato nella mia precedente corrispondenza e ti sfido a provare il contrario.

Non ho feticismi, nè idoli da raddrizzare; il mio contegno nei riflessi della organizzazione non è mai stato ambiguo: tutti voi sapevate fino dai primordi come la pensavo. Sono stato contro la provinciale in quanto ritenevo errato il sistema della sua costituzione; quando l'ho combattuta, ho sempre agito apertamente senza mascherature, convinto della necessità di combatterla. Non ho mai dato pugnalate nella schiena: non ho, *prima aderito alla Provinciale e poi creato la Pordenonese per combatterla*. Su questo terreno caro Tassinari, mi troverai sempre pronto e sempre vigile per rispondere alle tue «mazzate» con «mazzate» più forti.

Sui meriti del cessato consiglio della Provinciale, stimo opportuno di non ritornare su quanto ho già detto in precedenza.

Circa il famoso secondo caro viveri e l'appello della federazione Nazionale, procura di renderti meglio informato sul come sono procedute le cose: la Pordenonese, prima della Provinciale, aveva disposto l'agitazione reclamata dalla Nazionale. Alla vigilia è venuto il famoso telegramma Giolitti, direttamente comunicatomi dal prefetto e poichè da Udine, nessuno di voi si è fatto vivo quasi che il Circondario di Pordenone non esistesse, ho ritenuto di dover da solo adottare quelle decisioni che mi è parsa più logica: ho dato cioè il contro ordine all'ordine di sciopero dal momento che i nostri desiderata avevano allora avuto soddisfazione. E mi pare di aver fatto bene: scioperare per avere un caro-viveri, quando il caro-viveri medesimo ci viene concesso, mi pare una cosa illogica, inutile, e anche dannosa. Voi l'avete pensata in modo diverso, scioperando ugualmente: avete però ottenuto quello che abbiamo ottenuto noi. Come vedi, non c'entrano nella questione nè l'egoismo della Pordenonese, nè la mancanza di solidarietà.

Per l'aumento degli stipendi, mi dici una nuova inesattezza: non è stata la Giunta provinciale Amministrativa, sollecitata dalla Associazione provinciale, ad invitare i Comuni all'aumento degli stipendi: dimentichi, collega Tassinari, che l'aumento, o meglio, la sistemazione degli stipendi, venne resa obbligatoria dal notissimo Decreto del 16 ottobre 1919 in base al quale esclusivamente la G. P. A. ha rivolto l'invito ai Comuni.

Che se tu poi intendi riferirti alla seconda sistemazione di stipendi di cui la decisione di massima della G. P. A. del 5 aprile 1921, ti ripeto che il merito dei risultati conseguiti non è della Associazione provinciale il cui ordine del giorno venne respinto, ma bensì della Pordenonese che ottenne l'immediata integrale approvazione delle tabelle deliberate nella sua assemblea Generale del 13 marzo 1921, tabelle che anche voi accettaste e la cui applicazione venne poi estesa a tutta la provincia.

E qui, proprio non era il caso che tu ti pigliassi il fatto personale col Marchesini per rimproverargli di essersi largamente valso della disposizione per aumentare il suo stipendio, il quale, se non sono errate le informazioni che mi pervengono è ancor oggi, di lire otto mila annue lorde, ad un livello cioè notevolmente inferiore agli stipendi di Comuni minori per importanza e per popolazione, quali Caneva, Fontanafredda, Casarsa ecc.

Sulla tua chiusa, una unica osservazione: sta bene la vigilanza, stanno bene le grida e le smanie di qualcuno per spingere alla fattività: sta pur cento però che quando le smanie e le grida assumono un carattere così spiccatamente rivolto ad interessi personali e tutt'altro che ispirato al bene collettivo, nessuno, credo, avrà in mente di seguirle e di elevarle a motivo di maggiore attività.

Piano dunque, caro Tassitari, con le tue smanie: cerca di metterti un po' in quiete; non credere di poter rivoluzionare il mondo: c'è ancora qualcuno che sa distinguere il normale dall'anormale e questo qualcuno non è niente affatto disposto a seguirti quando sbraiti fuori di senso e fuori di luogo.

Antonio Basso, v. segretario di Pordenone

Preghiamo, tanto l'uno che l'altro dei «contendenti», a volere, se non «fare la pace», troncare la polemica, che ha carattere troppo personale e dà origine a lettere che vanno sempre più allungandosi, mentre lo spazio limitato del giornale non consentirebbe per ogni singola questione — a meno che non si tratti di questioni generali del massimo rilievo — di concedere colonne e colonne per ogni questione che si voglia sollevare.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Vendetta di nuovo genere

Ad Avasinis vi sono due famiglie che hanno la semplice sventura di avere le proprie abitazioni confinanti fra loro. Di- co sventura perchè fra i due capi famiglia Digianantonio Emilio e Rodaro Michele non regna buon sangue.

Fra i due soci vi sono continue contese e i dispetti reciproci non mancano. Il Rodaro, non sapendo più come sfogare le sue ire, ha pensato di compiere una strana vendetta, ieri ha potuto attirare nel suo cortile dieci galline di proprietà dell'avversario, ed ha forato a ciascuna il gozzo in modo che non ci si poteva accorgere della ferita. Le bestiole sono ritornate al loro abituro in istato apparentemente normale, ma in poche ore sono tutte passate ..a miglior vita.

I famigliari del Diagianantonio, nel pelarle hanno notato le ferite ed i sospetti sono subito caduti sul Rodaro.

La questione è portata davanti il Pretore, avendo di Digianantonio sporto querela.

La Duchessa del Bal Tabarin

Malgrado il tempo pessimo, ieri sera è intervenuto numeroso pubblico a gustare la bella operetta.

L'esecuzione da parte dei singoli artisti è stata ottima e gli applausi sono stati frequenti e scroscianti.

PORDENONE

IN TRIBUNALE

Prelevamento notturno di merceria

Rosa Vittorio di Eusebio e Bonulli Pietro fu Giovanni sono imputati; il primo di furto di cercerie e tessuti in danno di Buno G. B., avvenuto la notte dal 18 al 19 ottobre 1921, per un danno complessivo di lire 0360; il secondo di incauto acquisto.

Il Rosa è condannato ad 1 anno e 8 mesi di reclusione e risarcimento danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede; il Bonulli a lire 700 di ammenda.

Giuro di dire la verità...

Stefanon Giovanni fu Angelo di Teglio Veneto, di anni 35, è imputato di aver prestato falsa testimonianza durante il processo discusso presso questo Tribunale il 20 dicembre 1920.

Lo Stefanon è condannato pur con le attenuanti, a mesi 10 di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 6.

LATISANA

La spiaggia di Lignano

Qui si è appreso con piacere dal pregiato suo giornale del 23 corr. che l'on. Senatore barone Morpurgo, con la solerzia che lo distingue, ha interrogato il Ministro dei lavori pubblici circa la deplorevole lentezza con la quale vengono condotti i lavori della bonifica della Pineta Milanese, comprendente la bella spiaggia di Lignano.

Ora siamo in viva attesa della risposta che il Ministro, dopo interrogate le autorità locali, darà all'on. interrogante, il quale, patrocinando con tanto amore gli interessi della nostra provincia non si accontenterà certo di blande promesse, ma esigerà che il Governo si scuota e faccia completare finalmente un'opera tanto benefica e sommamente necessaria.

Speriamo che il Genio Civile, la Prefettura ed il Magistrato alle Acque non si palleggieranno in questo caso la responsabilità, ma si metteranno d'accordo per fare opportune proposte ed ottenere dal Ministro dei lavori pubblici i fondi necessari alla esecuzione dei lavori ancora mancanti a raggiungere lo scopo.

Intanto si abbia, l'on. Senatore Morpurgo i più vivi ringraziamenti di quanti a Latisana anelano a vedere scacciato dalla nostra spiaggia di Lignano il miasma palustre e debellato il flagello della malaria.

PAVIA DI UDINE

Ad un cavaliere

I combattenti del comune si riunirono per una lieta cerimonia nella loro sede, ove il presidente co. Antonio Lovaria consegnò in forma solenne le insegne cavalleresche al socio capitano Bosero rag. Pietro della Federazione Friulana, nostro compaesano.

Il cav. Bosero rispose riconoscente verso la sezione di Pavia, inviando il palpito di affetto indissolubile a tutte le consorelle dell'alta Valle di Tolmino alla foce del Tagliamento.

S. PIETRO AL NATISONE

La «Dante Alighieri» all'Ass. Comb.

Grazie all'interessamento del prof. Musoni, il Comitato Centrale della Società «Dante Alighieri» e per essa il gr. uff. prof. Libero Fracassetti, inviò in dono alla biblioteca della nostra Associazione Combattenti, due grandi pacchi di libri.

CANEVA DI SACILE

Associazione Esercenti, Commercianti ed affini.

Dal Consorzio Direttivo dell'Associazione Esercenti, Commercianti ed affini del Mandamento di Sacile, fu indetta una adunanza Esercenti ed affini di questo Comune allo scopo di unirli al Sodalizio sacilese.

Malgrado la pioggia torrenziale ed incessante, molti furono gli intervenuti, e fra essi notammo anche quelli della lontana frazione di Sorone.

Nella sala, gentilmente concessa, dal sig. Manfè, all'ora prestabilita, il presidente dell'associazione sig. Umberto Cattarossi di Sacile, accompagnato dal Segretario, sig. Orlando Fabbroni e dai consiglieri anziani signori Bufalini Pietro e Tomasella Luigi, apre la seduta.

Porge dapprima il saluto di tutti i Soci del Mandamento, capoluogo e Comuni, agli esercenti di Caneva.

Indi, spiegato lo Statuto Sociale ed illustrati ampiamente tutti gli scopi e i benefici che l'associazione si propone di conseguire e di portare, passa a parlare sui Danni di guerra.

Si scaglia contro il Governo per la lentezza dei pagamenti, tale che dopo quattro anni quasi tutti i danneggiati aspettano ancora di essere pagati; e contro il decreto del 2 febbraio che minaccia le popolazioni danneggiate e la risurrezione economica del Friuli.

Terminata l'esposizione del Presidente, si passa alla nomina delle cariche: sono eletti i signori Manfè Enrico a delegato Consigliere della sezione, e Ruffolo Francesco a supplente, a pieni voti.

Con la seduta odierna, la associazione Mandamentale viene integralmente costituita; alla giovane e florida associazione vada il nostro saluto ed i nostri migliori augur idi lunga vita; ed al Consiglio direttivo il nostro plauso per l'opera che sta svolgendo.

Tentato furto al Municipio

Nella notte dal 22 al 23 i soliti ignoti, tentarono un colpo ladresco nel nostro Municipio.

Forzata una griglia in ferro, diressero la loro opera vandalica nella segreteria, ove scassinarono tutti i cassetti e gli armadi, all'evidente scopo di asportare eventuali valore.

L'opera dei ladri si risolse però in un completo insuccesso, poichè nulla rinvennero di quanto poteva loro servire; e si ebbe solo a lamentare con gli inevitali danneggiamenti al mobilio, un po' di disordine alle pratiche di ufficio, al quale però si pose già rimedio.

E se mentre fu buona fortuna che la preveggenza del nostro segretario abbia reso vano questo nuovo tentativo ladresco, ci domandiamo non senza preoccupazione, dove si andrà a finire con questo inquietante rifiorire di furti (tre nel breve spazio di due settimane, fra cui quello gravissimo del negoziante Della Zorza) e sentiamo il dovere di richiamare la attenzione dell'Autorità di P. S. perchè con adeguati provvedimenti possa scoprire gli ignoti e liberare il nostro Comune da cittadini... poco graditi.

C'è qui, evidentemente, un covo di ladri, che è necessario snidare. E il signor Prefetto quando pensa di stabilire, a Caneva la tanto invocata stazione dei Carabinieri?

CIVIDALE

Consorzio acquedotto Poiana

Ci comunicano:

Oggi presso la sede del Consorzio ebbe luogo una seduta ordinaria della Giunta consorziale presieduta dal presidente del Consorzio cav. avv. Giovanni Brosadola.

Dopo prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione, e si discusse d'importante oggetto riflettente l'opposizione alla domanda della Società ElettroFerroviaria Italiana, di deviare a scopo industriale una parte delle acque del Natisone nel bacino dell'Isonzo.

In ordine a tale oggetto, l'amministrazione del Consorzio, al fine di non ostacolare con una sistemata opposizione l'attuazione di una grande opera di interesse pubblico generale, aveva fatto degli studi ed accertamenti per trovare una possibile soluzione pratica atta a conciliare gli interessi specifici dell'acquedotto con quelli generali che ne deriverebbero alla regione con l'attuazione dei progettati lavori.

Gli studi ed accertamenti contribuirono invece ad avvalorare il proprio convincimento che le opere progettate dalla S. E. F. I. verrebbero a danneggiare gravemente ed irreparabilmente le sorgenti del Poiana.

La Giunta Consorziale pertanto nel doveroso intento di non esporre a certo periodo gli interessi dei dodici comuni beneficati dall'acquedotto, ha deliberato di non recedere in alcun modo dalla opposizione presentata contro la domanda di concessione di derivazione ind. delle acque del Natisone e di maggior mente insistervi, combattendo fieramente ogni altro progetto simile che in qualsiasi modo potesse nuocere alle sorgenti del Poiana.

SACILE

Danni di guerra

Il Comitato mandamentale per i danni di guerra, riunitosi l'altro giorno, deliberò di intensificare l'agitazione, mantenendosi però nei limiti legali. La popolazione però fa pressioni che l'azione si svolga con ogni mezzo per giungere a risultati che troppo si fanno attendere. Larga rappresentanza del Comitato parteciperà al comizio di Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa, vennero prese le seguenti deliberazioni di interesse pubblico:

APPROVAZIONI

Barcis. Regolamento guardie Comunali campestri.

Latisana. Premio allo scultore Ellero per dono di due lavori.

Tramonti di Sotto. Concorso di lire 300 per l'ingrandimento fotografico e per il ricordo marmoreo per il benemerito assessore Monegon Paolo.

Pordenone. Contributo alla pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra.

Zuglio. Concessione piante a Dorizza Giacomo.

Rivolto. Contributo per la pubblicazione del libro d'oro.

Moggio. Tabelle per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

Buia. Sussidio agli Asili Infantili del Comune.

Maniago: Variazioni alla tariffa tassa esercizio.

S. Giovanni di Manzano. Modifica tariffa tassa famiglia.

Spilimbergo. Approvazione verbali di Consiglio.

Precenicco. Modifica di tariffa sulla tassa famiglia.

Buia. Sussidio all'Ospizio provinciale marino.

Dogna. Assistenza malghe e spaccio erba.

Bicinicco. Rinvio per pagamento spedalità.

Porpetto. Domanda sussidio della Fabbriceria.

Buia. Sussidio ai tre portalettere comunali.

Pordenone. Contributo annuo alla scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Aumento del contributo annuo alla scuola di pratica commerciale.

Prepotto. Contributo alla federazione friulana combattenti.

Paularo. Liquidazione spese per inaugurazione del nuovo ponte sul Chiarsò; — aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Tolmezzo.

Spilimbergo. Provvedimenti per sopperire alla deficienza di cassa.

Frisanco. Rettifiche alle tariffe per i dazi interni di consumo.

Fanna. Modificazione della tariffa del dazio consumo.

Muzzana del Turgnano. Modifica tariffa daziaria.

S. Giovanni di Manzano. Compenso agli incaricati a suonare le campane per le scuole.

Spilimbergo. Modifica della tariffa cani. *Pordenone*. *Sussidio* lire 2000 a favore degli affamati della Russia.

Udine. Suono della campana del Castello (appr. salvo ratifica consigliare).

Codroipo. Fondazione di una piazza gratuita per un orfano di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Rivolto: provvedimenti cabina telefonica.

Paluzza: mutuo per le scuole.

Invillino: mutuo lire 28.800 per lavori. *Moruzzo*: mutuo lire 128 mila per lavori di bonifica.

Maniago: Costruzione nuovo macello.

Buia. Sussidio alla scuola di disegno.

Tavagnacco e Marano: secondo carovi veri ai dipendenti.

S. Giovanni di Manzano. Locale per la quarta elementare.

Udine. ricostituzione scuola all'aperto (approvazione salvo ratifica).

Forgaria. Tassa famiglia.

Gonars. Sussidio all'autocorriera.

Forni Avoltri. Regolamento per assunzione lavori stradali di allacciamento.

Morsano al Tagl. Preventivo 1921.

Maiano. Mutuo l. 250 mila per lavori di bonifica.

Reana Roiale. Rimborso mutuo cambiario di lire 100 mila.

Gemona. Provvedimenti per i pompieri per lavori stradali.

Tavagnacco. Indennità fondi occupati *Mortegliano*. Prestito di favore pel lavori nel Ledra. — Sistemazione strada Lavariano-Chiasellis.

Forni Sopra. mutuo lire 60 mila per lavori.

Fiume Veneto: rinnovazione effetto cambiario l. 190 mila con la Cassa di Risparmio di Udine.

Ciseriis. Rinnovo effetto cambiario di lire 150 mila con la banca Cooperativa popolare.

Tricesimo: mutuo cambiario per la disoccupazione.

Villasantina. accettazione mutuo l. 70 mila per strada di Invillino.

Resia. Sistemazione Rio S. Giorgio. *Cividale*. Mutuo lire 45 mila per lavori.

Lestizza, Buttrio, Faedis, Maniago. Preventivo 1921.

Pocenia: Mutui di lire 894.400 e l. 927 mila per lavori vari di espurgo.

Pravisdomini: prestito di lire 24 mila per le scuole.

Rovereda. Mutuo per le scuole.

Comeglians e Claut: id.

Cividale. Sistemazione strade interne. *Faedis*. prestito lire 35 mila con la banca Cooperativa Cividalese.

Fagagna: mutuo l. 55 mila per strade. *Forni Avoltri*: Mutuo per l'acquedotto. *Casarsa*. Rinnovazione e interessi cambiale l. 20 mila.

Bertiolo. Accettazione prestito per le scuole e ampliamento cimitero.

ALTRE DELIBERAZIONI

Rinvia: circa acquisto fondi a Rigolato; ricorso inclusione consorzio acquedotto di Forgaria; costruzione strada di Magnano in riviera; passaggio sul Tagliamento e accesso malghe a Forni Sopra; Circa tassa posteggio a Pordenone, circa sussidio al patronato di Buia; orologio pel campanile di Varmo; per l'acqua potabile a Ragogna. Respinge alcuni ricorsi contro tassa famiglia.

NELLA VALCELLINA

Un comizio a Barcis

Anche queste popolazioni, così pazienti e miti, si riscossero, vedendo che il governo con le sue molteplici promesse — continue non mai fin'ora mantenute — seguita nel sistema indecoroso di turlupinarle. Non mai si vide sulla nostra piazza Vittorio Emanuele tanta ressa di popolo, come ieri, lunedì, al Comizio pubblico indetto per le ore 17 da un apposito comitato d'agitaz. formato da cittadini di tutte le gradazioni sociali e di tutti i colori politici allo scopo di protestare contro il mancato risarcimento dei danni di guerra.

Ed è ben naturale che queste misere popolazioni vedendosi sfuggire l'unica ancora di salvezza nella quale fidavano, dopo avere attraversate le peripezie tutte della guerra e della rapace invasione, si organizzassero, ed organizzate, si unissero per una imponente manifestazione di protesta, per un'altra concorde fiera insistenza nel reclamare la soddisfazione di un loro diritto — moralmente giusto, legalmente riconosciuto.

Diversi oratori pronunciarono vibrati discorsi giudicando con severità l'ambigua condotta tergiversatrice del governo. Vi notò quelli del presidente del Comitato, signor Italico Antonini, del consigliere comunale signor Gildo Gasparini, del direttore e maestro sig. E. Braghirolli del vicepresidente del comitato sig. Romolo Gasparini.

Il Comune si associò alla protesta con l'esporre la bandiera ed al comizio era rappresentanto dalla maggioranza dei consiglieri. Furono inviati telegrammi al ministro delle Terre Liberate, al R. Prefetto, al R. Intendente di Finanza e al deputato on. Ciriani.

Venne deciso dal comitato di agitazione di convocare per domenica prossima, 26, tutti i comuni della Vallata (Andreis, Barcis, Cimolais, Claut ed Erto Casso) con i rispettivi rappresentanti, i quali, condotti dal consigliere provinciale De Zorzi Pietro Domenico sindaco di Andreis, emetteranno il loro angosciato grido di giustizia verso quel governo che, defraudando una legge dello Stato, manca agli obblighi suoi più sacrosanti e mette le popolazioni delle Terre Invase nelle dure condizioni di piatire per un diritto, quasi andasse alla cerca di un'elemosina. Ah, no! Questo deve cessare, per la dignità stessa del governo! per l'onore della Nazione!

Vi comunicherò i deliberati che saranno presi domenica; intanto, posso dirvi che prevale il concetto, da parte dei danneggiati non risarciti, di non pagare le imposte fino a risarcimento compiuto.

FIUME VENTO

Due benemeriti

Apprendiamo che il mini tero delle terre liberate ha concesso ai distintissimi signori Livia Amadi Petrucco e dott. cav. Giov. Battista Petrucco due attestati di benemerenza per l'opera altamente patriottica ed umanitaria da essi svolta durante l'anno di invasione nemica.

MARANO LAGUNARE

Servizio automobilistico

Il servizio automobilistico disimpegnato dalla Ditta Narducci e Callara, si svolge col seguente orario:

Partenza da Marano: ore 6.30; Arrivo a Udine: ore 8.30; Partenza da Udine: ore 16.30; Arrivo a Marano: ore 18.30.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: dalla banca Cop. Popolare 500; dall'ing. Rodolfo Vanzetto direttore del cascamificio lire 200. La presidenza riconoscente ringrazia i generosi oblatori.

Cronaca Cittadina

Il comizio di oggi

Ricordiamo che oggi alle 14, sul piazzale del castello seguirà il grande comizio indetto dalle associazioni per reclamare il pagamento dei danni di guerra.

L'annuncio del comizio sarà dato dal suono della campana del castello. In caso di pioggia il comizio stesso si terrà nel salone del Castello.

L'adesione dei popolari

Abbiamo già detto che i popolari aderiscono al movimento. La loro adesione, è contenuta nei termini fissato da un ordine del giorno votato ieri dal comitato provinciale e cioè «non è tutelare i privilegi dei danneggiati maggiori, ma anzi ad esigere soprattutto il rispetto della doverosa precedenza ai minorati di guerra e ai piccoli danneggiati».

«e siano conservate al movimento mezzi e forme di dignitosa serietà unendo tutte le forze, appoggiandosi anche nelle rappresentanze amministrative della regione, cercando di coordinare all'azione popolare quella della rappresentanza politica.

La linea di condotta dei popolari. è ottenere il pagamento entro il 30 giugno dei danni concordati ed omologati a tutto il 31 dicembre scorso sino a lire 20 mila; ottenere la revoca del decreto 2 febbraio ed infine demandare ad un comitato interprovinciale lo studio concreto del programma di azione e la tutela permanente dei danneggiati.

I gravi danni del maltempo ai ponti ed alle strade

Continua la pioggia, ma solo ad intermittenze e non più con il carattere torrenziale del primo giorno, tanto che le piene sono dovunque in decrescenza ed il pericolo di nuovi danni ai manufatti pare scongiurato.

I torrenti che maggiormente ingrossarono furono il Torre, il Cormor, ed il Corno, il primo più degli altri due, raggiungendo le sue acque una altezza di mezzo metro inferiore a quella del 1920.

Da Pradielis a Manzano, sulla sponda destra, si verificarono gravi danni; oltre ai ponti di Lusevera di cui dicemmo ieri, quello di Nimis ebbe una stilat aspostata e cedimento alla prima pila in muratura; quell di Salt, lo spostamento di due palafitte ed il transito è limitato ai carichi leggeri; più gravi danni soffri il ponte a S. Gottardo per la corrosione di du ealtre pile e lo scalzamento completo dell'armamento ferroviario. Il ponte a Percoto ebbe intaccato sulla sinistra il terrapieno stradale e minaccia di crollare il manufatto in cemento. Il transito riesce pericoloso. Il Natisone rovinò il ponte di Bolzano, asportando la terza stilata, per cui neppure i pedoni possono passarvi.

Il cormor danneggiò seriamente il ponte provvisorio di Passons, rovinando la strada per una trentina di metri; e portò danni al nuovo ponte Feletto-Castellerio.

Il Corno straripò a Ranzicco e a Coseano, corrodendo per lungo tratto le strade Rodeano Giavons e Coseano Silvella; l'Urana straripò a Collerumiz, corrodendo la strada Buia-Tarcento; il Chiarò, la strada Torreano-Cividale.

Si ha stamane la notizia di un grande franament osulla strada Sequals-Solimbergo, ch'è stata interrotta.

Le ultime proposte di concordato per la Banca I. di S. e l'opposizione dei creditori.

Abbiamo detto ieri come l'ing. comm. Francesco Bruno, presidente del comitato esecutivo del consorzio dei creditori, presentasse ricorso al Tribunale di Roma opposizione alla proposta di concordato invitando i comitati locali a presentare alla loro volta, opposizione al Tribunale secondo uno schema che sarà comunicato.

Ieri alle 14 si radunava il comitato locale che deliberava in massima di associarsi alla opposizione affidando l'incarico di preparare il testo al membro avv. Morossi. I creditori sono convocati per mercoledì alle ore 14, nei locali della Federazione Friulana del commercio e della Industria.

In un lungo comunicato a stampa, diramato dal consorzio creditori, vengono illustrate le ultime proposte di concordato, alle quali si è giunti non senza aver dovuto superare le più aspre difficoltà.

Ne riassumiamo le parti più importanti:

***

Il primo progetto Gidoni contemplava la creazione di due nuovi Enti: uno per la liquidazione della Banca Italiana di Sconto con 10 milioni di capitale, avente propri organi ed un proprio Consiglio di amministrazione. L'altro con un capitale da 50 a 150 milioni, che avrebbe dovuto prendere il posto della Banca Italiana di Sconto nella vita nazionale.

Prometteva il pagamento ai creditori di una percentuale del 45 per cento dell'importo dei crediti, salva la concessione di un buono di ricupero per il resto del credito al 29 dicembre 1921.

L'ultimo progetto ora presentato, diversifica sostanzialmente.

Partendo dal concetto che tutte le attività della Banca Italiana di Sconto dovessero servire al pagamento dei crediti, era necessario ottenere che non avvenissero comunque distrazioni o confusioni di attività, e che la liquidazione si svolgesse nel migliore e nel più utile dei modi.

E sembrò a tutti, salvo gli isolati dissensi sorti in questi giorni, che la liquidazione non potesse utilmente svolgersi se non fosse sorretta da nuove forze finanziarie, le quali potessero sovvenire quei debitori ancora e sicuramente meritevoli di fido, che, se sostenuti, avrebbero potuto venire quei debiti, mentre se abbandonati a sè stessi, avrebbero liquidato al peggio i loro debiti. Occorreva che l'Ente chiamato a darlo:

a) sorgesse forte e tale da poter affrontare la lotta che gli sarebbe stata fatta dai concorrenti;

b) sorgesse libero da legami o da gravami precedenti, che ne appesantissero o impedissero lo svolgimento;

c) fosse in tale intimo e continuo contatto con la liquidazione da poter aiutarla, senza proprio pregiudizio e con vantaggio della medesima.

***

Tali risultati si sono ottenuti:

a) stabilendo che il capitale dovesse essere congruo e cioè inizialmente di 250 milioni elevabili a 400, e fosse formato mediante denaro liquido, non mediante accollo di attività illiquide, come dapprima voleva il governo e per esso gli Istituti di Emissione, per evitarsi l'anticipazione delle somme all'uopo occorrenti;

b) impedendo confusione fra la persona giuridica del nuovo e quella del vecchio Ente, confusione che avrebbe potuto ingenerare sfiducia nei nuovi depositanti.

c) avendo nello stesso organo (Consiglio di amministrazione del nuovo Ente la cui maggioranza abbiamo ottenuta dovesse essere formata da creditori della vecchia Banca Italiana di Sconto) la veste di liquidatore del vecchio e di amministratore del nuovo Ente.

In tal modo la liquidazione è affidata ad un organismo forte e sano che nasce senza debiti e senza immobilizzi, in un momento in cui le altre banche tutte sono appesantite da immobilizzi, e non può quindi che arrecare utile alla liquidazione.

Ed attraverso alla separazione giuridica dei due Enti abbiamo ottenuto che la banca, pur liquidando o mantenendo i diritti quesiti, avesse quella libertà di riduzione e di selezione del personale, che è necessaria per il migliore andamento del nuovo Ente e della liquidazione

La percentuale

Quanto alla percentuale d'acconto, abbiamo ottenuto un sensibile miglioramento sul precedente progetto. Poichè mentre quello dava il 45 per cento, questo dà il 62 per cento ai creditori superiori a lire 5000, ed il 67 per cento per i creditori dalle lire 5000 in giù; e l'attribuzione a questi ultimi del 5 per cento in più, è giustificata dal fatto che non partecipando essi alla formazione del capitale azionario, perdono l'attività rappresentata dall'avviamento e dall'organizzazione della vecchia banca, che profitta alla nuova.

Si è inoltre ottenuto, come correttivo delle lunghe scadenze stabilite dal governo e dai commissari giudiziali, che la percentuale di acconto sia rappresentata da titoli girabili, e quindi atti ad essere scontati da chi abbia immediatamente bisogno di denaro; esi è pure ottenuto che lo stesso buono di ricupero, di cui si è più precisamente regolata la funzione, sia ugualmente girabile e commerciabile senza pagamento di tasse; possa anche essere frazionato per risponde alle esigenze di coloro che intendano od abbiano bisogno di commerciarne solo parte: possa il pagamento avvenire man mano che la liquidazione lo consenta, senza attendere la fine; e infine che (se la attività lo permettano) il buono stesso dia diritto al pagamento degli interessi al 5 per cento sull'intero credito dal 29 dicembre 1921 fino al giorno del pagamento delle varie rate.

Abbiamo infine chiesto ed ottenuto dal governo l'esonero dal pagamento di tasse di registro per la sentenza di omologazione del concordato, per la costituzione del nuovo ente, e per i trapassi di attività ed emissione di buoni, esonero che importerà, si crede, un risparmio di circa 200 milioni.

***

Noi volevamo anche oltre ad un ulteriore aumento della percentuale di acconto:

a) che il pagamento delle percentuali promesse, venisse garantito dallo Stato o dagli Istituti di emissione;

b) che non venisse fatto alcun trattamento di favore ai creditori esteri;

c) che avendo ottenuto con non pochi sforzi che la maggioranza del consiglio di amministrazione e del comitato degli azionisti, che è destinato a sostituire l'assemblea sociale, fosse riservata ai creditori della vecchia Banca Italiana di Sconto, la nomina di costoro fosse una diretta emanazione della volontà dei creditori, senza interposizione di altre volontà.

Siamo riusciti ad ottenere solamente che venisse assicurato alla liquidazione l'anticipo di un miliardo di lire, che dovrà rimanere a disposizione della liquidazone fino a che non siano pagate tutte le percentuali di acconti.

***

Il risultato ottenuto se non appaga interamente i nostri desideri, è ad ogni modo notevole, poichè deve dare e dà, crediamo, tranquillità ai creditori.

I bimbi al mare

Il comitato pro Ospizio Marino Friulano, rende noto che per la stagione 1922 disponendo per tutto l'anno di oltre un centinaio di piazze in appositi capannoni presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido, Venezia mette a disposizione dei bimbi della provincia bisognevoli di cura marina posti gratuiti (oltre quelli gratuiti messi a disposizione dal Comitato orfani di guerra), semigratuiti (verso il pagamento della semiretta individuale giornaliera di lire 4.75 — complessive lire 214.75 — dell'intera spesa di viaggio di andata e ritorno in 3.a classe) ed a pagamento (retta individuale giornaliera di lire 950 — complessive lire 427.50 — e spese di viaggio come sopra — salvo impreviste modificazioni da parte dell'Ospizio Veneto).

Periodo di cura ordinario: 45 giorni.

Sarà data la preferenza ai concorrenti che della cura hanno maggiore bisogno e che si trovano in condizioni più disagiate, per le quali la spesa verrà totalmente o parzialmente assunta dal comitato.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i documenti necessari.

Il concorso rimane aperto fino al 20 aprile.

Pubblicazioni di friulani

Abbiamo ricevuto in questi giorni varie pubblicazioni di friulani, che riteniamo doveroso indicare al pubblico.

Dott. Pilotti Giovanni Battista, nostro concittadino, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia — Monografia: «Il rimboschimento e la colonizzazione delle dune di Cavamarina (Cavazuccherina)» — Venezia, premiate Officine grafiche Carlo Ferrari. — L'opuscolo, di una trentina di pagine, in cui sono narrate le vicende della bonifica e descritti i lavori e dimostrati gli effetti, è illustrato da numerose vignette, che ci fanno passare sotto lo sguardo quello che erano prima dei lavori di rimboschimento e bonifica, e quel che sono oggi. Il lavoro interesserà certamente non solo gli abitanti della regione bonificata; ma quanti si interessano all'urgente problema delle bonifiche, le quali devono aiutare l'agricoltura italiana a liberare la Nazione dalla necessità di ricorrere all'estero per una alimentazione sufficiente.

Con delicato e nobile pensiero l'autore scrive: «Dedico questo lavoro alla vivente memoria del senatore Gabriele Luigi Pecile, che fu il grande Amico della mia prima giovinezza» — dedica che fa ricordare ai vecchi ed ai declinanti verso la vecchiaia, come realmente il senatore Pecile sia stato l'amico e la guida e lo sprone di molti — al suo tempo — giovani egregi, i quali poi si comportarono egregiamente nella vita.

***

Abbiamo annunciato, lunedì, come nella vecchia sede della Libreria Gambierasi in via Cavour — vecchia e di larga meritata fama in tutta la provincia e oltre i confini, per onestà commerciale e per patriottismo tradizionale — la Libreria Carducci avesse aperto un proprio nuovo negozio, conservando le linee severe di quello cui succedeva e che era stato abbandonato in seguito alla rotta di Caporetto e poi devastato durante l'anno del furfantesca nemica oppressione.

La Ditta A. Feruglio e comp., proprietaria della Libreria Carducci, ha pubblicato per l'occasione, in un opuscolo che si presenta magnificamente, nella nitida accurata stampa su carta di gran lusso, frammenti di un discorso tenuto dal prof. Eindo Chiurlo agli ufficiali del Comando Supremo in Udine il 18 gennaio 1917, presente anche uno dei duci supremi dell'anno seguente: frammenti che furono raccolti sotto il titolo dato allora alla conferenza: «La funzione storica del Friuli».

La Ditta Gambierasi (fondatore il signor Paolo, che aperse il proprio negozio nel 1849) «obbedì» a quella funzione che il prof. Chiurlo dedusse dalla storia millennaria della nostra terra ed espose nella sua dotta conferenza. Col «destino geografico», pel quale nella vita di certe nazioni si perpetuano gli stessi fenomeni e si rinnovano, dopo migliaia d'anni, le stesse condizioni politiche e militari; un altro fato si lega, a determinare le sorti delle patrie — più mutevole e plastico, questo secondo, con una sua autonomia varia e costante, quanto è vario e costante nelle sue tramutazioni l'uomo: il destino della stirpe. «Il Friuli, proteso come una palma aperta in fondo al braccio della veneta pianura, lontano, indifeso, con un hinterland strettissimo» si trovò a dover difendere il mondo latino contro i popoli tedeschi e slavi: ecco la sua missione, che la gente friulana con fedeltà e costanza compì nei secoli, sia combattendo a rintuzzare o contrastare le incursioni dei cupidi nemici, sia col rimanere ferma nella sua unità etnica se vinta ed oppressa e calpestata e quasi sterminata come al tempo degli Ungari.

Alla quale missione, ripetiamo, la ditta Gambierasi obbedì, sospinta dal «fato della stirpe», sia col rendersi diffonditrice del pensiero nazionale, introducendo nel Friuli oppresso libri e giornali che l'oppressore voleva restassero qui sconosciuti — introduzione clandestina non disgiunta da pericoli; sia col farsi uno dei centri intellettuali della città, sia col farsi editrice di libri italianamente pensati e scritti.

La nuova ditta rende a quella che la precedette, giusto omaggio ricordandola nella epigrafe che precede i «Frammenti»: «La *Libreria Carducci* — riaprendo — dopo cinque anni — la «Reale Libreria Gambierasi» — che fu dal 1849 — uno dei centri più vivi — della vita cittadina — augura al Friuli — rinato come sempre — nell'operosità infaticabile — alte e prospere — dopo le nuove sventure — le rinnovate fortune». — Rende omaggio: ma, quello che va notato con maggiore compiacimento, dimostrò e dimostra di voler continuare le belle tradizioni. Difatti anche la nuova Ditta si è fatta editrice di lavori friulani, in genere: come questo interessante opuscolo, dal quale prese occasione il nostro breve cenno; e recentemente, di «Mariute» la bella e applaudita comedia in dialetto del comm. Carletti; e di un volumetto di versi del prof. Chiurlo... e forse di altre pubblicazioni ancora che sul momento non ricordiamo; e come si propone di fare anche in avvenire, assecondando l'opera di risveglio per gli studi friulani in genere, che si nota nel nostro Friuli, massime per la spinta venuta dalla Società Filologica Friulana. Risveglio che viene a confermare quanto già osservava il prof. Chiurlo nel suo discorso: perchè il Friuli bastasse alla lotta di conservazione colle sole sue forze, «occorreva che il luogo trovasse la gente adatta a sè: piuttosto che un mobile, plastico popolo mediterraneo, una gente tenace contro cui s'allentasse, battendo, possibilmente l'onda armata, in ogni caso, germanesimo e slavismo»; una gente «che, passate le maree barbariche, risollevasse il capo ogni volta; che, non insensibile agli influssi buoni dei popoli, ma ritenendo del monte e del macigno, s'impetrasse in una sua pervicacia provinciale».

* * *

Giovanni Lorenzoni: *Di par di.* — Udine, Tip. D. Del Bianco e figlio.

Ecco un altro volumetto di versi. Elegantissimo nella veste semplice datagli dal tipografo; caro alla lettura per l'armonia spontanea dei versi, per la malinconia onde sono penetrati, per il sentimento che dà loro la vita. Anche questo volumetto è composto di frammenti: frammenti di un «diario poetico», che il Lorenzoni ha salvato dal disastro dell'invasione. Ah, quel terribile anno quante cose spezzò, frantumò, disperse.

Il Lorenzoni è ben conosciuto ed apprezzato, nella piccola repubblica letteraria del Friuli. Questa sua pubblicazione aggiunge alla bella fama di poeta dialettale ch'egli si è meritata. Come saggio della delicatezza di sentimento ch'egli trae dal suo intimo, pubblichiamo queste due terzine:

O ciampanutis cu la vos di arint
che ciantàis la ligrie de buine int
tes matinis di lus e di sflandor;
o ciampanutis cu la vos di arint,
eco il mio cur: puartàilu vie tal vint,
lontan lontan, in zerce del so amor!

e l'ultimo dei componimenti

Che sei puare la vite, ma contente.
La puaretat 'e ie une gran ricesse
scuindude in ogni cur che si contente...
Che sei biele la vite; e la bellezze
che sei, bambine, che' del nestri cur:
lavor, amor e vivi san e pur.

NICODEMO BALDENCIO.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il poeta Ermes di Colloredo

Il prof. Cumin, esse ieri sera un interessante studio intorno al nostro maggior poeta del seicento co. Ermes di Colloredo, verseggiatore facile ed elegante che si distingueva per naturalezza e vivacità tra la gonfiezza della poesia italiana di quell'epoca. La lettura incominciò con vrevi cenni biografici del poeta e della sua discendenza che trae origine da nobiltà germanica tra noi allogatasi nei castelli feudali, imbevendosi della coltura italiana. Ultima tappa del Colloredo si fù la corte tedesca, ma per il troppo contrasto con la sua anima, rude e sincera e le costumanze cortigianesche ed inoltre accortosi di essere, come italiano guardato con malfidenza dagli altri gentiluomini tutti tedeschi, tornò al suo Friuli.

Il conferenziere nota che allora il friulano era ritenuta parlata distinta, tanto che era il linguaggio preferito dai nobili; e l'arciduca Leopoldo stesso l'aveva appreso. Per questo il poeta ebbe incarichi da lui e fra l'altri quello di compilare una raccolta d'espressioni erotiche friulane, tradotte in tedesco.

Ma l'avversità che provava verso l'ambiente tedesco era invincibile, tanto da spingere il Colloredo a scrivere che quelle terre Dio le creò per gli animali feroci, ma, che poi trovò che vi potevano vivere anche gli alemanni.

Dalla corte, ritornò dunque in Friuli, abitando nel Castello di Colloredo da cui spesso usciva, venendo anche a Udine e divertendosi in avventure amorose, malgrado la sua età non più verde, senza curarsi delle dicerie e del danno che le sue avventure arrecavano alla sua fama.

Il suo biografo maggiore, ricordò gli amori del poeta, ma per il bene che gli vuole lo scusa e ne incolpa l'estro poetico che influiva sul carattere e sulla vita intima del Colloredo. A lui, molte dame piacquero, ma una sola egli amò di sincero e profondo affetto: fu una dama udinese che si conosce a traverso il nome di Polimia. Ella fu assai severa con lui, tanto severa da proibirgli perfino di scrivere versi in suo nome.

I cenni interessanti esposti dal prof. Cumin furono apprezzati tanto che l'uditorio tributò alla fine nutriti applausi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Per profughi Dalmati — In memoria di Tomadini Antonio maestro di S. Odorico: Iole Iario Covassi di Cordenons 5.

ARTE E TEATRI

«La Fanciulla del West» al Sociale

Stasera terza rappresentazione della «Fanciulla del West». Domani alle ore 15, «Fanciulla del West» ed alle 21 «Fedora» con serata d'onore del simpatico ed esimio tenore Tino Capuzzo.

Teatro Marionette

Grande serata in onore di Facanapa

Domani, nel teatrino del Ricreatorio d iS. Quirino, alle 5 pom. vi sarà la tanto aspettata serata in onore di Facanapa. Si rappresenterà «Il sogno di Facanapa», brillantissima commedia allegorica fantastica in Quattro atti con speciali scenari e vestiario. I posti sono tutti a sedere. I distinti e numerati, possono essere antecedentemente accaparrati.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera e domani verrà proiettata la bellissima film.

UN CUORE NEL MONDO

Eccezionali edizioni di opera

Si sta attivamente organizzando un grande avvenimento artistico che avrà luogo per le feste pasquali. Si tratta di una nuova stagione lirica con l'intervento dei più apprezzati artisti italiani. Verrebbe rappresentato al «Sociale»: l'*Andrea Chénier*, protagonista il celebre tenore comm. Bernardo De Muro, e *Tosca* con la soprano Poli Randaccio. Pregato insistentemente, il m.o cav. Zuccani dirigerà le due opere.

Di questo importante avvenimento artistico sono impresari i signori Nardello di Venezia ed il nostro concittadino sig. Volturno Nodari, impresario del grande circo Krone.

E' certo che l'avvenimento eccezionale (il De Muro reduce dal Metropolitan di New York, è uno dei migliori tenori del mondo) incontrerà largo favore, tanto più che gli intraprendenti impresari intendono di dar modo anche agli abitanti della provincia di assistervi, organizzando treni speciali ed altri comodi mezzi di trasporto.

Nozze lontane

Da S. Paolo del Brasile ci viene la notizia degli sponsali colà celebrati fra il nostro concittadino cav. rag. Ermanno Bruno, figlio dell'egregio negoziante signor Marco, con la signorina Amelia Vescovi di Milano. All'annova famiglia italiana che sorge nella lontana America l'augurio delle maggiori felicità; ai genitori dello sposo sig. Marco Bruno e Vittoria Cimador e della sposa, sig. Ernesto Vescovi e Maddalena Tento, vive congratulazioni.

Cronaca delle frazioni

Discussioni intorno alla Cooperativa di Cussignacco.

Sulla Cooperativa di Consumo di Cussignacco la quale si radunerà anche domani in assemblea, si è letta in questi giorni una breve polemica. Un primo articolo parlava di una perdita subita dalla cooperativa medesima di ben diciottomila lire (ci atteniamo alla parte sostanziale, tralasciando commenti e recriminazioni). A tale affermazione rispondeva il presidente di quella Cooperativa, sig. G. Cella, che dichiarava essersi, nel luglio ultimo, quando la nuova amministrazione si insediò, constatato un utile di circa ottomila lire; ed essersi, al 31 dicembre chiuso con un margine di circa quattromila lire: dichiarazione con la quale si ammetteva, dunque, una perdita, rispetto al luglio, di quattromila lire.

Il Signor Cella ammetteva inoltre che « specialmente negli ultimi mesi », la cooperativa era andata peggiorando, ma «non certo per causa dell'amministrazione». La quale, facendo i bilanci mensilmente, si accorse in novembre della perdita, e dubitando di un errore nell'inventario, compilò in dicembre un altro bilancio che confermò la ingrata scoperta. E prese allora energici provvedimenti, fra i quali, il licenziamento del gestore e la disposizione di mettere persone sicure a vigilare il funzionamento della Cooperativa. Dopo questi provvedimenti l'istituzione «si è avvantaggiata notevolmente, gli incassi giornalieri sono raddoppiati ed i generi sono stati alquanto migliorati ».

Gli azionisti che sollevarono i primi appunti, non rimasero soddisfatti delle spiegazioni avute. Essi chiedono che sia fatto il bilancio del secondo semestre per dimostrare come mai siano in quel periodo avvenute perdite per almeno quattromila lire (perdita confessata dallo stesso sig. Cella); mentre nel primo semestre, con l'altra amministrazione e col gestore al quale pare si voglia imputare la perdita (tanto che fu poi licenziato) pur si era verificato un guadagno di lire ottomila, con tutto che vi siano state in quel periodo le spese di primo impianto.

Queste, in riassunto, le accuse e le difese intorno all'andamento della Cooperativa di Cussignacco. Auguriamo che il dissidio si componga con soddisfazione di tutte le parti.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

SPORT

Cremona contro Udine

Grigio-rossi — Bianco-neri! Ecco il bellissimo incontro che domani si svolgerà sull'elegante campo di Via Mentana, certamente in una folta cornice di pubblico. A rendere più appassionante la partita contribuirà molto l'equivalenza delle due squadre perchè se da un lato l'U. S. Cremonese ha un passato ammirevole, anche la nostra prima squadra non le ha inferiore. Difatti, mentre i Cremonesi in questi ultimi tempi hanno ottenuto partita pari con i campioni Veneti e con i Bentegodini, hanno vinto la «Virtus» di Bologna e hanno vinto la nostra squadra per 2 a 1; d'altra parte anche i campioni bianco-neri hanno ottenuto belle vittorie, sebbene quasi sempre scesi in campo in formazione incompleta.

Per questo incontro è meglio astenersi dal fare un qualsiasi pronostico; soltanto sarà bene raccomandare ai nostri giocatori di impegnarsi con decisione e brio, per tentare di riabilitarsi della sconfitta subita in campo Cremonese. Il compito è tutt'altro che facile (sebbene col favore del campo e del pubblico), data l'attuale buonissima forma degli ospiti, che scenderanno in campo nella seguente formazione:

Compiani, Ravani I., Ravani II., Braga, Antonini, Ardigò II., Pucrari, Ardigò I., Poli, Defendi (cap.), Bonzio. Dopo domani gli ospiti si recheranno a Cividale, per rendere omaggio alla tomba del loro consocio e grande portiere Giovanni Zini, caduto nella grande guerra, sul Carso.

Anche noi da queste colonne con lo «Sport Cremonese», organo dei bianconeri, ricambiamo il saluto mandato dai grigio-rossi alla nostra città, certi così di interpretare il pensiero di tutti gli sportivi Udinesi e ringraziando ancora per l'atto squisitamente gentile.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi (cap.) Fossati, Barbieri, Liuzzi II., Gerace, Melchior, Moretti, Bellotto, Dal Dan IV.

Ed ora a voi, bravi giovani, per il buon nome dello sport Udinese e per i colori sociali.

Fra...

Riserva A. S. U. - Victoria

La squadra riserve dell'Associazione cittadina si incontrerà domenica p. v. con la squadra «Victoria» alle ore 13,30 in campo nella seguente formazione: Paolini, Mullioris, Comino, Bastita, Fossati, De Biasi, Bonino, Tomini, Galanti, Semendi, Burra. Riserva: Levini.

Le vittime del sottomarino

LONDRA, 25. — L'Ammiragliato dichiara che il numero totale delle vittime in seguito all'affondamento del sottomarino «H. 42» ammonta a 23.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana furono, fra l'altro, approvati i due disegni di legge seguenti: pensione di annue lire 6000 alla vedova di Napoleone Colaianni; riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni, ai periti, ai giurati ed agli ufficiali giudiziari.

Nella seduta pomerid. si continuò la discussione sul bilancio degli interni, con qualche duello... verbale tra fascisti e socialisti.

SENATO. — Si approvano parecchi disegni di legge per la conversione in legge di decreti promanati dal Governo; tra altri quello per la erezione — a spese dello stato — di due monumenti: a Cesare Battisti in Trento, ed a Nazario Sauro in Capodistria. Relatore su questo disegno di di legge è stato il generale Zuppelli, il quale ricordò che primo a proporre il monumento a Battisti in Trento fu l'on. Paolo Boselli, il quale oggi onora il Senato con l'essere membro. (*Vivissimi applausi*).

— Ricordo allora — soggiunge l'oratore — ricordo le sorti delle armi, ed il nemico occupava l'altipiano di Asiago. Occorreva tutta la profonda fede del grande patriotta per osare simile proposta e fu coronata da successo (*approv. applausi*). Il voto del Senato sarà di conforto anche alle popolazioni generose delle due Venezie aggiunte al Regno d'Italia, il cui patriottismo è oggi insidiato da nemici esterni ed interni (*approvazioni*).

Servirà ancora il monumento a Nazario Sauro di conforto e di fede a quelle popolazioni italiane che sono ancora divise dalla madre patria pure avendo sperato in un certo momento di esserle congiunte. Un solo sentimento dobbiamo tutti provare, di venerazione per quei martiri, di gratitudine per i gloriosi vincitori. (*Applausi*).

Deliberazioni di ministri

ROMA, 25. — Il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi ieri mattina, si è radunato invece nella sera, alle 21.30, in causa dei lavori parlamentari. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Schanzer che si trova a Parigi. La seduta è terminata alle ore 24. Il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso, fra le altre, le seguenti decisioni: Esoneri di funzionari del Ministero della giustizia e di affari del culto, di cancelleria e di magistrati; presentazione di un disegno di legge per aumento della competenza dei pretori e conciliatori; di un disegno di legge di procedimento per ingiunzione; r. decreto per le norme transitorie e di coordinamento più urgenti per l'attuazione di alcune disposizioni sull'ordinamento giudiziario; autorizzazione per la nomina dei vincitori dell'ultimo concorso per le cancellerie; decreto sulle tabelle degli uditori giudiziari; approvazione di riduzioni ferroviarie per il Club Alpino Italiano, per il Monte Etna, pel Congresso Eucaristico, per i concorrenti alle gare olimpiche, per la targa Florio e per le rappresentazioni classiche di Siracusa, all'Associazione della stampa per il pellegrinaggio allo Spielberg; accettazione delle dimissioni del comm. Gaetano Riccio da direttore del Banco di Sicilia e nomina in sostituzione del dott. comm. Ignazio Mormino, attualmente direttore del Credito Agrario del Banco stesso; ed altri ancora.

Un appello ai fiumani dell' on. De Poli

FIUME, 24. — Il vice-presidente della assemblea costituente, on. De Poli, ha emanato il seguente appello:

«Cittadini! — Essendo la città rimasta priva di governo ed essendosi sciolto il Consiglio militare, l'assemblea costituente è rientrata nelle sue funzioni. Assenti gli altri membri della presidenza e sicuro di interpretare il sentimento dell'assemblea, ho rivolto preghiera al Governo d'Italia perchè il servizio di ordine pubblico rimanga affidato ai RR. Carabinieri per risparmiare alla città dolori e danni. Tutti i cittadini devono sentire il dovere di cooperare alla pacificazione degli animi. La città non può vivere senza governo; nessun pretesto può ormai giustificare l'assenteismo di chi per mandato offertogli dagli elettori, ha il compito di provvedere al benessere della collettività. L'assemblea deve rimettere i poteri ad un governo che, espressione sincera del sentimento della collettività, valga ad assicurare a questa la pace, il lavoro, la prosperità. Faccio appello all'amor patrio di tutti i cittadini ed al sentimento di responsabilità dei membri dell'assemblea costituente perchè la crisi dolorosa che ci travaglia possa essere risolta al più presto possibile ».

Legionari catturati da jugoslavi Anche un tenente dell'8 alpini

FIUME, 24. — Ieri sera si sparse la voce che cinque legionari, tra i quali il ten. dell'8. alpini Bellia e il ten. mutilato Vioki, erano stati arrestati al confine jugoslavo dai questurini di Zanella sparsi lungo la linea a compiere opera di spionaggio e da una pattuglia serba. La notizia confermata più tardi, ha prodotto in città vivo fermento.

Il generale Spreafico si è interessato della sorte degli arrestati e spera di potere ottenere la consegna dalle autorità serbe. Un gruppo di legionari, per rappresaglia, ha preso in ostaggio alcuni jugoslavi tra cui un sindaco di un comune jugoslavo vicino.

Voci false a danno di una banca triestina

TRIESTE, 24. — In seguito alle voci diffuse che la «Banca Triestina» stesse per chiudere gli sportelli, oggi numerosissimi depositanti si sono presentati agli sportelli della Banca stessa per ritirare le somme di loro proprietà. La banca non solo non ha chiuso gli sportelli, ma ha fatto fronte a tutte le domande di ritiro.

Si fanno indagini per scoprire gli autori di tali voci, contro i quali si procederà rigorosamente.

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Le simpatie del Belgio per l' Italia

BRUXELLES, 25. — Il giornali continuano a pubblicare articoli improntati alle più calde simpatie per l'Italia, in occasione della visita a Roma dei Sovrani belgi.

La «Nation Belge» scrive: Delusa, mortificata dai trattati, come del resto è accaduto anche a noi, l'Italia non ha tuttavia dimenticato affatto la fraternità che l'aveva unita al nostro paese e la visita reale le darà l'occasione di affermare ancora una volta la sua generosa fedeltà. Dopo avere ricordato l'eroismo dei soldati italiani durante la guerra, il giornale così conclude: Sovrani belgi e popolo belga inisieme s'inchinano dinanzi ai Sovrani d'Italia ed al popolo italiano.

L'«Indipendence Belge» scrive: — Il nostro popolo nutre nei riguardi della nazione italiana i più simpatici sentimenti. Esso si felicitera di questo incontro dei capi dei nostri Stati e dei nostri ministri degli esteri, come di un importante avvenimento che suggellerà il nostro patto di amicizia con la grande potenza mediterranea. Il giornale ricorda poi l'azione dell'Italia nella grande guerra e dice: Italiani e belgi hanno difeso la più nobile delle cause. E così conclude: — I nostri ministri degli esteri avranno senza dubbio scambi di vedute relative alle nostre relazioni economiche. Vi è tutto da sperare da questi colloqui nei quali il comune interesse parlerà sotto l'egida dei reciproci sentimenti affettuosi ».

Il ministro degli esteri italiano non è ostile contro la Turchia

PARIGI, 25. — Dall'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» alla Conferenza dei ministri degli esteri, si telegrafa: — Ieri, allorchè venne sul tappeto il problema armeno, il ministro degli esteri italiano on. Schanzer sostenne la necessità di decidere la situazione e l'avvenire degli armeni e si mostrò inoltre favorevole all'ide adi creare un territorio libero per gli armeni.

Circa il contegno del rappresentante dell'Italia di fronte a tutto il problema orientale, però, sono state delle cose inesatte. Era naturale e logico che l'on. Schanzer non rinunciasse agli impegni assunti dagli alleati con i precedenti accordi, ma deve escludersi in modo assoluto che contale conte guo l'on. Schanzer mostrasse comunque dell'ostilità verso la Turchia; anzi, in ogni occasione l'on. Schanzer ha sostenuto con calore la necessità dell'esistenza di una Turchia libera e indipendente, dimostrandosi convinto che la politica italiana della deve essere indirizzata ai sensi di sincera amicizia verso la Turchia e al consolidamento delle sua entità nazionale e territoriale.

L' armistizio fra Greci e Turchi appare difficile

LONDRA, 25. — Si ha ragione di ritenere che l'accordo fra greci e turchi relativamente all'armistizio, incontri forti difficoltà, oltre che per ragioni di ordine politico, anche per ragioni di ordine finanziario; difatti i greci per accettare la proposta di sospendere le ostilità, fatta dalle potenze dell'Intesa richiedono a queste una indennità di quattro miliardi di franchi oro per spese di guerra sopportate, sostenendo di avere ricevuto dagli alleati il mandato di operare contro i turchi in Asia minore. Il governo di Angora per contro domanda alla Grecia una indennità di 300 milioni di lire turche oro per danni di guerra.

Diplomatici a tavola

PARIGI, 25. — Il presidente della repubblica e la signora Millerand hanno offerto ieri una colazione in onore dei ministri esteri alleati attualmente riuniti a Parigi per la conferenza d'Oriente. Tra gli invitati, oltre ai ministri degli esteri, vi erano Poincaré, Lord Harding ambasciatore della Gran Bretagna, il conte Sforza ambasciatore d'Italia.

Per convincere tutto il mondo

LONDRA, 25. — Il corrispondente politico della «Westminster Gazzette» scrive: Si dice che Lloyd George abbia già preparato il suo discorso del 5 aprile, che sarà uno dei più grandi discorsi che egli abbia mai pronunciato. Lloyd George vuole con esso convincere tutto il mondo della grande importanza della Conferenza di Genova e che ciò che vi compirà il primo ministro britannico, sarà l'inizio della direzione da percorrere nella politica interna. Lloyd George vuole ristabilire la prosperità mondiale, riconducendo la Russia alla ragione ed al commercio e persuadendo la Francia e la Germania a tenersi a fianco l'una dell'altra.

Intanto, la Germania si dibatte fra difficoltà crescenti

BERLINO, 25. — Ieri è stata tenuta una riunione di consiglio di gabinetto, presieduta dal presidente del Reich. In essa, il cancelliere ha esposto i principii della politica da seguire in seguito alla situazione creata dalla nota della Commissione delle riparazioni. Alla fine della esposizione il presidente del Reich ha constatato che tutti i ministri che hanno partecipato al Consiglio approvavano i principi enunciati dal cancelliere e che egli esporrà nella seduta del Reichstag di martedì. — Frattanto sono stati invitati a Berlino per lunedì tutti i presidenti del Consiglio dei paesi federati, affinchè si pronuncino sulla situazione.

Altro trattato ratificato

WASHINGTON, 24. — Il Senato americano ha ratificato il trattato del Pacifico con 67 voti contro 27.

MADRID, 2. — La baronessa Fasciotti moglie dell'ambasciatore d'Italia a Madrid è morta ieri a mezzogiorno. La salma partirà per Torino domani sera.

La rivolta di Pottensdorf contro l' Intesa

OPPELN, 25. — La Commissione interalleata di controllo ha informato la Germania che le autorità giudiziarie internazionali, incaricate delle indagini per i fatti di Pottensdorff hanno spiccato mandato di cattura contro 12 individui rifugiati in Germania. La Commissione prega la Germania di fare immediatamente ricerca degli indiziati e consegnarli alle autorità interalleate dell' Alta Slesia. — La Commissione ricorda infine alla Germania che non ha mai mancato di accogliere le richieste della Germania ogni volta che un delinquente ricercato dai tribunali tedeschi si sia rifugiato in Alta Slesia.

La fine d'un processo celebre

TORINO, 24. — Durante la triste epoca della occupazione delle fabbriche, furono trucidati proditoriamente, dopo averli con ferocia bastonati a sangue, una guardia regia ed un fascista, Scimula e Sonzini. Questa sera, il processo fu chiuso alle nostre assise con la condanna dei due principali autori della truce tragedia: Luigi Monticone e Matteo Avataneo, a trenta anni di reclusione; degli altri è pene minori, che da anni 18 e mesi nove per Ferdinando Bertero, ed anni 17 e mesi sei per Agostino Poggio, scendono fino ad un anno e tre mesi per le due donne Caterina Partito e Margherita Teoldi. Sei imputati sono stati assolti.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.48 — omn. 17.30 — acc. 20.30.

Il treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.58.

Partenza da Mestre per Milano 5.5 — 6.49 — 7.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per Bologna 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.4 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 11.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 13.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

Oggi alle ore 10, munito dei conforti religiosi serenamente si spegneva, all'età di 48 anni, la cara esistenza di

Angelo Gino Trevisan

La moglie Amalia Tosi, i figli Luigi, Carlo, Maria, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Tricesimo il giorno 26, alle ore 11 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 24 marzo 1922.

Alle ore 2 di stamane spegnevasi serenamente il

Cav. ENRICO DEL FABRO

d'anni 80

Reduce delle Campagne dell'Indipendenza Italiana.
Ragioniere Capo all'Intendenza di Finanza, a riposo.

La vedova Carlotta Duss Del Fabro ne da partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno il 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla casa di Via Grazzano n. 10. (gà 22).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 marzo 1922.

Per le case popolari.

Siamo lieti di annunciare che, con Decreto 24 dicembre 1921 e 4 febbraio 1922, registrati alla Corte dei Conti, è stato concesso all'Istituto Autonomo per le case Popolari di Udine, il contributo annuo statale di lire 100 mila nel pagamento degli interessi del mutuo o dei mutui di quattro milon da contrars per le costruzioni. I progetti per i primi due gruppi di Case essendo pronti, è da ritenere che le costruzioni verranno iniziate quanto prima: ciò che augurimao vivamente

Fiera di Beneficenza

Intenso ferve il lavoro di organizzazione della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza.

I Comitato rionali hanno iniziato il loro giro per la raccolta dei doni e delle offerte, e si può afermare che la cittadinanza tutta risponde col consueto slancio generoso all'appello rivoltole in nome delle tre benemerite istituzioni di Assistenza e di Carità.

Tutto quindi dà affidamento che anche quest'anno la Pasqua sia apportatrice di un sentitissimo beneficio ai miseri che languono e soffrono.

Osservazioni, critiche ecc.

Le case agli impiegati

Violazione di una disposizione municipale?

Ognuno apprende con viva soddisfazione la notizia della stipulazione del contratto per la erezione a Udine di case per gli impiegati governativi. Finalmente dalle lagnanze vane per la mancanza di abitazione, si passa ad iniziative consuete, feconde di buoni risultati a breve scadenza!

Non rimane se non da augurarsi che l'esempio sia imitato su larga scala.

Il funzionario, che arriva a Udine, se può disporre di una abitazione comoda e decorosa, finisce per considerarsi concittadino, lavora più volentieri, e non pensa ad andarsene.

Lode, dunque ai promotori!

A proposito della costruzione di queste case, ho udito da persona, al solito bene informata, l'appunto seguente:

Tutto bene, ma non si osservano le disposizioni, emanate tempo addietro dall'autorità Municipale. Questa ha prescritto che le nuove strade sieno larghe almeno 12 metri, per ragioni di igiene, di viabilità, di decoro cittadino e non vi ha dubbio che il provvedimento non sia giustissimo.

Viceversa a quanto si afferma, le strade laterali alle erigende case sarebbero larghe solo 10 metri.

E' possibile che proprio i funzionari governativi sieno i primi a violare le prescrizioni del Comune?

Sarà bene che chi è in grado di farlo, voglia chiarire le cose.

Non si dubita del pari che la Commissione Comunale di ornato, la quale spesso viene tacciata magari a torto di inerzia o di debolezza, faccia sentire la sua voce, facendosi una buona volta valere.

Non si chiuda questa Commissione nel suo guscio, ma — animata da criteri democratici — chiami il pubblico a giudicare, nei casi di difficoltà.

La pubblica opinione, che presto o tardi finisce per imporsi, la sorreggerà nel far valere l'osservanza delle disposizioni emanate nell'interesse della collettività.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è la vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Nel mondo degli affari

ECHI DI UN FALLIMENTO. — Nel fallimento di Mora Edoardo di Giovanni, negoziante di Percotto, il Tribunale, ha determinato provvisoriamente al 10 ottobre 1921 la data di cessazione dei pagamenti.

FALLIMENTO NUOVO. — Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 18 corr., ha dichiarato il fallimento della Ditta G. Battista di Qual, negoziante di Rigolato.

Fu nominato giudice l'avv. Di Napoli Gennaro e curatore provvisorio il rag. Cacitti G. [illegible] creditori, la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo. — 17 aprile termine ultimo per la presentazione delle domande di credito.

Bollettino Giudiziario

«Espigi» ci scrive da Roma in data 21:

Sono state accettate le dimissioni rassegnate da Bonanni Domenico dalla carica di vice pretore del Mandamento di Tolmezzo.

Zoia Angelo, ufficiale giudiziario della pretura di Moggio Udinese, è tramutato a sua domanda alla pretura di Spilimbergo.

Maniscalco Sante, ufficiale giudiziario del Tribunale di Udine in servizio dal 22 aprile 1888 è collocato in aspettativa per tre mesi, per motivi di salute.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(udienza del 24 corr.)

Denunciare le armi....

Gori Giuseppe fu Andrea di Basaldella è imputato di avere omessa la denunzia di una rivoltella e cartuccie, e la consegna di polvere esplosiva e miccia.

Comparso per direttissima dinanzi al Tribunale, l'imputato si scusa dicendo che la rivoltella, le cartuccie e le polveri erano state portate nell'abitazione da un suo figlio ora defunto. Afferma pure che egli non si era mai occupato di ciò.

Il Tribunale ritiene il Gori in buona fede e lo condanna a lire 100 di multa.

L'ostessa, la pasta e i 5 compari

Pittana Angelo, Bianco Vittorio Chiaruttini Ferruccio, Petz Giacomo, Regattini Gino, Michelini Regine, ostessa, tutti di San Giorgio Nogaro, sono imputati i primi cinque di essersi impossessati la notte dall'11 al 12 marzo 1920, alla Stazione Ferroviaria di S. Giorgio, di sacchi di pasta in danno dell'Amministrazione ferroviaria, mediante spiombamento del carro, ove la pasta si trovava. La Michelini di aver determinato gli stessi a commettere il furto e poi di avere ricettato la refurtiva stessa.

I cinque compari sono confessi, nel mentre l'ostessa nega recisamente i reati ad essa addebitati.

Il Tribunale condanna il Pittana a mesi 6 di reclusione, gli altri quattro imputati a mesi 5 di reclusione, applicando il beneficio della condizionale al Pittana, Chiaruttini e Petz; la Michelini a mesi 7 di reclusione, pure con la condizionale, e a lire 120 di multa.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Gennaio 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2389	1.721.880 —	6074	15.608.929 46	1438	9.765.678 —	934	14.516.339 —
„ „ di Treviso	8320	5.588.735 —	16580	36.881.144 —	4637	34.403.336 95	2905	43.200.986 80
„ „ di Trieste	1136	961.150 —	3084	6.971.725 —	394	3.076.675 —	369	6.091.326 —
„ „ di Udine	29781	18.698.004 30	42451	109.064.139 33	9447	67.974.091 —	3713	51.956.874 —
„ „ di Venezia	2781	2.236.023 15	8228	24.128.097 67	2529	20.406.922 14	1901	30.895.602 11
„ „ di Vicenza	2075	1.269.254 —	2991	7.881.002 —	614	4.730.554 —	605	9.897.494 —
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —
„ „ di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —
Totale	73035	44.215.010 34	93931	227.294.674 90	19400	142.941.671 74	10505	157.655.027 91

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	354	12.023.415 —	112	12.222.294 —	11	5.010.000 —	11312	70.898.535 46
„ „ di Treviso	1491	48.199.538 99	678	67.061.731 52	67	33.198.500 —	34678	268.533.473 26
„ „ di Trieste	598	20.361.426 —	427	37.382.120 —	10	4.487.000 —	6018	79.241.422 —
„ „ di Udine	1032	34.186.638 —	357	37.940.065 30	38	21.782.000 —	86819	341.601.811 93
„ „ di Venezia	1512	49.875.075 23	935	99.432.795 —	161	108.247.481 —	18047	335.221.996 30
„ „ di Vicenza	233	7.879.190 —	74	6.439.100 —	5	9.154.729 —	6597	47.251.323 —
Comitato locale di Padova	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
„ „ di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
„ „ di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 98
Totale	5266	174.038.923 2[illegible]	2616	264.374.405 82	296	184.854.710 —	205049	1.195.374.423 93
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variaz. in aumento							—	11.060.524 67
„ „ diminuzione							706	1.206.434.948 60
								14.816.456 23
Totale complessivo							204282	1.191.618.492 37

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-1-922	157.500.000	6.000.000.	261.000.000	419.500.000

Antecipazioni effettuate nel mese di Gennaio 1921

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	100	62.920,—	629	14.30
da 1000 a 5000	212	557.497,—	2629	30.35
da 5000 a 10.000	106	824.412,—	7777	15.16
da 10.000 a 20.000	122	1.845.700,—	15128	17.45
da 20.000 a 50.000	91	3.143.367,—	34542	13.03
da 50.000 a 250.000	63	7.064.300,—	112131	0.03
oltre 250.000	5	1.860.000,—	372000	9.01
	699	15.358.196,—	21971	